

UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO
(U.N.M.S)

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994**

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

ATTIVITÀ DELL'U.N.M.S 1994

L'Unione Nazionale Mutilati per Servizio, con Sede Centrale in Roma, territorialmente organizzata in Gruppi Regionali ed in sedi provinciali da cui dipendono le sottosezioni comunali ed intercomunali, è un Ente morale (Decreto capo provvisorio dello Stato n. 650/47) che raggruppa in Associazione tutti coloro che, alle dipendenze dello Stato e degli Enti locali, territoriali ed istituzionali, hanno riportato mutilazioni ed infermità in servizio e per causa di servizio militare e civile e ricevono un trattamento risarcitorio.

Ad essa, con legge 337/53, è stata riconosciuta la rappresentanza e la tutela degli interessi morali e materiali degli associati, comprendenti oltre ai titolari di pensione privilegiata ordinaria o tabellare militare, anche i titolari di equo indennizzo e coloro che sono in attesa della liquidazione dell'una o dell'altra forma di risarcimento, nonché le famiglie dei caduti.

In aggiunta agli impegni derivanti dagli obblighi previsti dallo Statuto associativo (art. 3 "...esaltare i valori della Patria, onorare la memoria dei caduti, mantenere vivo il sentimento di fratellanza e solidarietà...") sono state trasferite all'Unione, ai sensi dell'art. 5 del DPR 31.3.79, in applicazione dell'art. 1 bis, ultimo comma della legge n. 641/78, le funzioni di protezione e rappresentanza, già esercitate dalla soppressa O.N.I.G. (Opera Naz. Invalidi di Guerra).

La privatizzazione dell'Unione (DPR 23.12.78) ha reso più arduo l'espletamento dei compiti statutarî a causa dell'insufficienza dei mezzi finanziari disponibili, solo parzialmente concessi dallo Stato a sostegno dell'attività di promozione sociale. Nonostante ciò il Sodalizio, pur lamentando qualche carenza, è stato in grado di assicurare la continuità delle prestazioni indispensabili.

Anche nel corso del 1994 l'Unione ha rappresentato con continuità i problemi della categoria, sia direttamente presso i due rami del Parlamento sia nei frequenti incontri con parlamentari in occasione delle assemblee provinciali, cui hanno sempre partecipato autorità civili e militari.

Gli organi direttivi centrali e locali dell'Unione, nell'espletamento dei loro compiti, hanno tenuto assidui contatti, partecipando a riunioni e convegni con altre organizzazioni, in particolare sulle materie di comune interesse, quali la legislativa, la sanitaria e l'occupazionale.

In tutte le sedi si è colta l'occasione per affermare ed illustrare l'immagine e le necessità dell'Unione, che non trascurava di ricercare per la soluzione dei suoi problemi le più ampie convergenze nell'ambito di tutte le forze politiche.

Tutte le attività promozionali nel campo legislativo ed organizzativo sono state portate a conoscenza dei soci attraverso il periodico "Il Corriere dell'Unione".

Tale forma di assistenza tramite stampa è vivamente sentita dalla categoria, che in essa trova concreta possibilità di conoscere i provvedimenti assunti in suo favore e, comunque, le norme ed i relativi chiarimenti sulla complessa materia pensionistica.

Il costante numero delle iscrizioni al Sodalizio ha portato la tiratura del periodico ad oltre 56.000 copie, che vengono inviate gratuitamente a soci.

I crediti più urgenti

L'Unione ha provveduto, nella corrente XII legislatura, a far presentare da parlamentari "Amici della categoria" diversi progetti di legge riguardanti le rivendicazioni con carattere prioritario:

- Delega al Governo per il riordino delle pensioni privilegiate

Il progetto predisposto dall'Unione si basa sull'esigenza di procedere con il testo unico in considerazione che negli anni precedenti una quantità di leggi ha reso complicata la stessa interpretazione della norma, creando la necessità di armonizzare, soprattutto per gli aspetti fiscali, le posizioni pensionistiche degli invalidi per servizio confrontate con le categorie consorelle degli invalidi di guerra e del lavoro

- Esclusione ed esenzione IRPEF delle ppo

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale 387/89 che ha riconosciuto la natura "risarcitoria" e non reddituale della pensione privilegiata tabellare, corrisposta ai militari in servizio di leva ed equiparati, resta da rendere giustizia alla innegabile "entità risarcitoria" presente anche nella pensione privilegiata "comune", quella erogata ai militari in servizio permanente effettivo ed ai civili dipendenti dalla Pubblica amministrazione.

In considerazione del valore sociale della causa invalidante e della natura risarcitoria del trattamento il problema potrebbe risolversi collegandosi ai trattamenti pensionistici ai quali l'Amministrazione finanziaria riserva esenzioni o agevolazioni tributarie (vitalizi INAIL, pensioni degli invalidi delle poste e ferrovie, pensioni degli invalidi civili) in aderenza al principio dell'ordinamento tributario che con l'art. 6 del DPR 917/86 esclude dall'IRPEF tutti i cespiti da invalidità o da morte. Da ciò appare possibile applicare alla ppo i principi richiamati tracciando due corsie autonome: l'istituto di previdenza, in quanto pensione di quiescenza, reddituale ed imponibile, l'istituto del risarcimento del danno per servizio, escluso dall'imponibilità e cumulabile con altri redditi.

Su tale aspetto è da ricordare il problema dei "percentualisti", di coloro cioè che al momento di essere posti in quiescenza - per inidoneità fisica riconosciuta per causa di servizio - non avevano ancora raggiunto il numero minimo di anni di attività per aver diritto a pensione ordinaria e quindi il loro trattamento deriva da una "percentuale" della base pensionabile rapportata alla categoria di pensione assegnata.

Su detto punto l'Unione - attraverso numerosi ricorsi davanti alle varie Commissioni tributarie - ha assunto una netta e precisa posizione, sostenendo che il trattamento economico dei percentualisti deve essere riconosciuto come "esclusivamente risarcitorio"

- Assunzioni obbligatorie al lavoro

Da qualche anno il problema della modifica della legge sull'assunzione obbligatoria al lavoro (Legge 482/68) è stata al centro dell'attività dell'Unione. Il preventivato proponimento di uniformare in un'unica percentuale le diverse categorie di invalidi ha trovato sempre una forte opposizione da parte del nostro Sodalizio sia per il minor numero degli associati in rapporto ad altre categorie di invalidi (civili del lavoro, ecc) sia per il convincimento della bontà sostanziale di tale legge che potrebbe subire solo piccoli ritocchi in tema di contravvenzioni alle disposizioni (ammenda ora irrisoria) e di effettivo rispetto delle aliquote spettanti alle singole categorie

Ulteriori progetti di legge sono stati presentati, poi su specifiche problematiche quali:

- Ricongiunzione del periodo militare al servizio civile;
- Provvidenze a favore dei genitori o collaterali di caduti in attività di servizio;
- Graduazione del decimo e sua estensione al personale civile di ruolo dello Stato;
- Norme in tema di iscrizione nel Ruolo d'onore dei militari di truppa delle FF.AA.;
- Opzione alla pensionistica di guerra da parte dei grandi invalidi per servizio militare;
- Modifiche alla normativa concernente i giudizi collegiali adottati dalle Commissioni mediche ospedaliere.

- Attività promozionali

Nelle varie riunioni degli Organi centrali del Sodalizio è stato sempre affrontato l'importantissimo argomento del proselitismo come azione per lo sviluppo numerico degli aderenti all'Unione. In particolare la Presidenza, nel sottolineare questa priorità associativa, ha osservato come i vari interventi debbano e dovranno indirizzarsi nei seguenti settori:

- attuazione di comunicati stampa e di interventi presso TV nazionali e locali;
- predisposizione di manifesti da affiggere vicino a caserme, distretti militari, Commissioni medico ospedaliere;

- programmazione di conferenze da svolgere in ambito militare;
- predisposizione di locandine da apporre sui mezzi di trasporto o in luoghi pubblici;
- costituzione di un gruppo di collaboratori per consulenza pensionistico/amministrativa, assistenza legale per ricorsi, assistenza pratiche presso i vari Ministeri ecc.

Oltre alle ricorrenti assemblee e manifestazioni provinciali il 1994 è stato caratterizzato da importanti celebrazioni a carattere nazionale:

29 gennaio - Pescara - Giornata commemorativa 15° anniversario uccisione giudice Emilio Alessandrini;

25 novembre - Roma - Convegno su: " Manovra finanziaria 95/97 rivendicazioni e priorità associative"

3 dicembre - Udine - Convegno su " Aspetti clinici ed epidemiologici delle invalidità per causa di servizio istituzionale"

L'essenzialità e la validità di tali scopi delineano quindi, in modo inequivocabile ed al di sopra di situazioni contingenti, la tutela e la rappresentanza giuridica dell'Unione che, giornalmente, opera nei confronti del mutilato ed invalido per servizio, delle vedove e degli orfani



IL PRESIDENTE NAZIONALE

Prof. Franco Cesario

Franco Cesario

~

RELAZIONE DEL COMITATO CENTRALE DIRETTIVO

RELAZIONE DEL COMITATO CENTRALE DIRETTIVO DELL'UNMS
AL RENDICONTO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

Signori Consiglieri,

il Comitato Centrale Direttivo, in osservazione a quanto stabilito dall'art.15 dello Statuto sociale, ha redatto il rendiconto per l'esercizio finanziario 1994, che viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione.

Il rendiconto dell'esercizio '94 si compendia nelle seguenti cifre:

- Fondo cassa ad inizio esercizio	L. 1.685.830.636
- Somme riscosse	L. 2.166.360.423

	L. 3.852.191.059
- Somme pagate	L. 3.088.718.484

- Fondo cassa a chiusura esercizio	L. 763.472.575
- Residui attivi	L. 251.384.820
- Residui passivi	L. 232.899.490

Avanzo di amministrazione al 31-12-94	L. 781.957.905
	=====

La gestione finanziaria dell'esercizio 1994 si è chiusa positivamente, determinando un avanzo di amministrazione di L. 781.957.905.

Il conto economico delle rendite e delle spese presenta un risultato anch'esso positivo di L. 445.545.075, determinato dai seguenti risultati:

- Entrate effettive	L. 1.609.307.902
- Uscite effettive	L. 1.190.341.678

Avanzo di rendita	L. 418.966.224

contro l'accertamento economico di:

- Entrate effettive	L. 1.443.938.082
- Uscite effettive	L. 1.030.681.794

Avanzo effettivo	L. 413.256.288

che sommato alla differenza tra:

- Somme accertate	L. 165.369.820
- Somme impegnate	L. 159.659.884

	L. + 5.709.936

Avanzo di rendita	L. 418.966.224
	=====

Il conto economico si è chiuso con un risultato positivo di L. 445.545.075, determinato dalla gestione finanziaria, dalla gestione dei residui, dalla sopravvenienza di attività, dall'insussistenza di attività come appresso specificato:

- Differenza tra entrate effettive e uscite effettive di parte corrente L. 418.966.224
- Risultato della gestione dei RESIDUI:

ATTIVI:

- Stanziamenti	L. 218.622.129	
- Riscossi	L. 181.794.918	
- Da riscuotere	L. 40.779.271	

	L. 222.574.189	

Differenza con lo stanziamento		L.+ 3.952.060

PASSIVI:

- Stanziamenti	L. 540.305.084	
- Pagati	L. 540.305.144	

Differenza con lo stanziamento		L. + 60

Sopravvenienza di attività:

- Acquisto immobile sezione Pordenone	L. 45.000.000
---------------------------------------	---------------

Insussistenza di attività:

- Quota svalutazione beni patrimoniali	L.- 22.373.149

Risultato del conto economico portato in aumento allo stato dei capitali a fine esercizio	L. 445.545.075
	=====

I dati esposti rispecchiano un quadro soddisfacente caratterizzato dal risultato del conto economico derivato: dalla gestione da parte corrente di L. 418.966.224, dal maggior accertamento dei residui attivi di L. 3.952.060, dalla sopravvenienza di attività di L. 45.000.000 per acquisto immobile da parte della sezione provinciale UNMS di Pordenone, dall'insussistenza di attività per quota svalutazione beni patrimoniali di L. 22.373.149 e per maggiore accertamento residui passivi di L. 60.

Il predetto risultato è stato conseguito grazie alla riscossione del contributo statale A/94 di L. 650.000.000, che rappresenta ancora una entrata indispensabile per la sopravvivenza del sodalizio, come dimostrato nell'analisi sottostante.

ENTRATE CORRENTI

Descrizione	Importo	Percentuale rispetto al totale entrate compless.
Contributo statale	650.000.000	40,39%
Tesseramento	903.628.000	56,15%
Interessi attivi e varie	55.679.902	3,46%
Totale	1.609.307.902	100%

USCITE CORRENTI

Descrizione	Importo	Percentuale rispetto al totale uscite compless.
Spese Organi Centrali cap.2+15	209.414.158	17,63%
Spese di personale cap.8+9+10+11	275.644.429	23,19%
Spese di funzionamento cap.3-4-5-6-7-16-19-20	187.914.671	15,82%
Spese promozione sociale cap.12-13-14-17-18-23-24	515.368.420	43,36%
Totale	1.188.341.678	100%

Dall'esame della precedente tabella si rileva che le uscite hanno mantenuto quasi lo stesso rapporto percentuale rispetto all'esercizio '93, mentre nelle entrate si evidenzia che il contributo statale ha inciso per il 40,39% contro il 69,05% dell'A/93, a seguito del minor contributo assegnati nell'anno '94 (L. 650 milioni contro L. 1.150 milioni del '93); le entrate per tesseramento sono invece passate dal 29,65% del '93 al 56,15% a seguito dell'introito da parte della Sede Centrale della quota di L.9.000 a socio, destinata all'acquisto di un immobile da adibire a Sede Centrale.

La difficile situazione politico-economica che ha caratterizzato il nostro Paese durante il 1994, ha influenzato anche l'attività dell'Unione.

La priorità, quasi assoluta, data dal Parlamento all'esame dei vari decreti legge governativi, ha praticamente immobilizzato qualsiasi ulteriore iniziativa legislativa per cui l'azione del sodalizio, a fronte di oltre 10 proposte di legge sottoposte all'attenzione di tutti i gruppi politici, si è inevitabilmente ridotta alla predisposizione di una serie di emendamenti - in particolare in fase di discussione della legge Finanziaria - per salvaguardare almeno i diritti acquisiti.

Il ritardato accreditamento del contributo statale A/94 e le incertezze per la riconferma - almeno in tempi brevi - di quello per gli anni futuri, hanno conseguentemente frenato anche l'attività promozionale a carattere nazionale. Rispetto a programmi ben più ambiziosi, l'azione dell'Unione si è quindi concretizzata con lo svolgimento della "Giornata commemorativa del 15° anniversario dell'uccisione del magistrato Emilio Alesandrini" (Pescara 29 gennaio), e dei convegni: "Manovra finanziaria 95/97 - rivendicazioni e priorità associative" (Roma 25 novembre) e "Aspetti clinici ed epidemiologici delle invalidità per causa di servizio istituzionale" (Udine 3 dicembre).

Opportune valutazioni economiche hanno anche suggerito la riduzione della pubblicazione (6 numeri) del periodico associativo.

A fronte di una sostanziale stabilità nel numero degli associati e della situazione sopra evidenziata, appare quindi quanto mai opportuno ed urgente esaminare quelle priorità emerse nella relazione al bilancio preventivo 1995, che si possono così sintetizzare:

- mirata e pressante azione di proselitismo anche con iniziative diverse da quelle fin'ora adottate e con la riscoperta di un nuovo spirito solidaristico, oggi sempre meno sentito dagli associati rispetto al raggiungimento dell'esclusivo beneficio economico;
- aumento della quota sociale in analogia a quanto già deliberato da Associazioni consorelle;
- per il periodico associativo, nella considerazione della sua irrinunciabile veste di strumento informativo, ricerca di ogni consentito ed utile provento di finanziamento.

Il CCD, ritenendo di aver operato nel rispetto del programma delineato dalla Presidenza Nazionale ed in armonia con le norme statutarie, sottopone il presente elaborato per la sua definitiva approvazione al Consiglio Nazionale, previo esame del Collegio Centrale dei Sindaci, al quale peraltro va il nostro ringraziamento per l'opera e la collaborazione offerta nel decorso esercizio finanziario.

Roma. 25 febbraio 1995

IL COMITATO CENTRALE DIRETTIVO

CONTO ECONOMICO DELLE RENDITE E DELLE SPESE

delle sopravvenienze ed insussistenze di attività e passività
dell'esercizio 1994

DESCRIZIONE DEI TITOLI	S O M M E	
	Parziali	Totali
<u>E N T R A T E</u>		
TITOLO I - Entrate effettive L.		1.609.307.902
<u>U S C I T E</u>		
TITOLO I - Uscite effettive L.		1.190.341.678
Avanzo di rendita L.		418.966.224
<u>SOPRAVVENIENZE DI ATTIVITA'</u>		
Maggiore accertamento residui attivi L.	3.952.060	
Acquisto immobile sezione Pordenone L.	45.000.000	+ 48.952.060
<u>INSUSSISTENZA DI ATTIVITA'</u>		
Quota svalutazione beni patrimoniali L.	22.373.149	
Minore accertamento residui attivi L.		- 22.373.149
<u>SOPRAVVENIENZE DI PASSIVITA'</u>		
Maggiore accertamento di residui passivi L.	60	- 60
<u>INSUSSISTENZA DI PASSIVITA'</u>		
Minore accertamento di residui passivi L.		
RISULTATO ECONOMICO L.		445.545.075

S T A T O D E I C A P I T A L I

PARTE PRIMA <u>SITUAZIONE PATRIMONIALE</u>	AL PRINCIPIO DELL'ESERCIZIO		ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
<u>TITOLO I</u>				
PATRIMONIO EFFETTIVO				
ATTIVO				
Titoli			1.000.000.000	
Terreni e fabbricati	54.857.500		99.857.500	
Mobilio e macchine	232.485.095	287.342.595	237.593.095	1.337.450.595
PASSIVO				
Fondo svalutazione beni patrimoniali	86.828.880	86.828.880	109.202.029	109.202.029
Attivo netto patrim.		200.513.715		1.228.248.566
<u>TITOLO II</u>				
COSE DI TERZI				
Attivo deposito INA	88.132.578		105.080.589	
Passivo indennità li- iquidazione personale	88.132.578		105.080.589	
<u>PARTE SECONDA</u>				
<u>SITUAZIONE AMMINISTRATIVA</u>				
Attivo - Rimanenza				
Cassa	1.685.830.636		763.472.575	
Residui attivi	218.622.129		251.384.820	
	1.904.452.765		1.014.857.395	
Residui passivi	540.305.084		232.899.490	
Avanzo di amministra- zione		1.364.147.681		781.957.905
Attività netta compl.a principio esercizio		1.564.661.396		2.010.206.471
Risultato C/Economico		445.545.075		
Attività netta compl.a fine esercizio		2.010.206.471		2.010.206.471